Anno XI - N. 3951. Trieste, Mercoledì 2 Novembre 1892 ( Edizione del mattino) Anno XI - N. 3951.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***La campagna elettorale in Italia.*** ROMA 1 (N) Sotto la presidenza del consigliere provinciale Arquati, oltre 500 elettori di Trastevere si riunirono iersera nel Teatro Gioacchino Belli per concertarsi sulla rielezione del Barzilai. Si diede lettura della lettera diretta dall' ex deputato nello scorso luglio alla Società *Giuditta Tavani*, contenente il programma ch' egli svolgerà publicamente prima delle elezioni. La lettura fu interrotta da continui applausi. Ferruccio Tolomei, trentino, porta a Barzilai un saluto affettuoso. Leggonsi poi lettere di Nathan, Ferrari, Colajanni che raccomandano la rielezione del Barzilai. — L' odierno *Messaggero* comprende il Barzilai fra i candidati che sostiene. Ciò è importantissimo, godendo il *Messaggero* molta popolarità. — Il *Lampo* publica articoli sempre più velenosi, tirando fuori la vecchia storiella che il Barzilai è di Sabbioneta, provincia di Mantova.

ROMA 1. (N) I ministeri sono quasi tutti vuoti. Nove decimi degl' impiegati ebbero il permesso di recarsi a votare. — La questura proibì il comizio elettorale al Colosseo, indetto dal candidato Cavagnari. Alle tre pom. Il Cavagnari era circondato da pochi amici. Un furioso temporale li disperse. Il comizio si terrà in luogo chiuso. — Al banchetto Giolitti si avrà pure un discorso di presentazione di Baccelli; qualche parola vi aggiungerà il sindaco Caetani. — Oggi il dott. Roseo, radicale, tenne un discorso elettorale al teatro Manzoni Scoppiò ad un tratto il temporale, che infranse i vetri del lucernario. Un vetro cadde sulla testa al Roseo, che ne riportò una non leggera ferita. Interrotto il discorso, il Roseo si recò alla vicina farmacia; quindi, benchè indebolito, volle ripresentarsi al publico per continuare il discorso, ma il publico glielo impedì, acclamandolo candidato nel primo collegio.

***La questione Zappa.*** BUCAREST 1. (N) I pareri dei giureconsulti Gneist e Wöste sull'affare Zappa assegnano l'eredità al governo rumeno.

***Il portofranco di Fiume.*** BUDAPEST 1. (B) In seno alla commissione di finanza, il ministro del commercio, interrogato sull'agitazione risguardante il ripristinamento del portofranco di Fiume, dichiarò che l' agitazione è infondata e che le sue fonti sono conosciute. Aggiunse che il toglimento del portofranco non ha danneggiato Fiume.

***Finanze bulgare.*** SOFIA 1. (B) L'esposizione del ministro delle finanze contiene, oltre ai già publicati, i particolari seguenti sul prestito con la *Länderbank*. Il pagamento degl'interessi e l'ammortizzazione sono garantiti con prima ipoteca sulle ferrovie da costruirsi e sui porti. Il prestito si suddivide in 285560 obligazioni da 500 franchi. Il governo si impegna di consegnare alla *Länderbank*, quale primo pagamento di fr. 12,050,000, 24100 obligazioni al corso di 83½. Il prestito non dev'essere impiegato sotto alcun pretesto ad altri scopi che non siano le accennate costruzioni. Il governo si obliga ad ottenere possibilmente la quotazione del prestito a Vienna, Parigi, Berlino e Londra.

***Il colera.*** BERLINO 1. (B) Non essendosi annunciato alcun nuovo caso di colera in tutta la Germania, oggi, l'ufficio sanitario dell'impero non publica il bollettino del colera.

BUDAPEST 1. (B) Dalle 6 pom. di ieri alle 6 pom. di oggi si ebbero 22 casi e 6 decessi, a Szeghedino un caso ed un decesso. Semlino è immune da colera da otto giorni.

VIENNA 1. (B) E' stata sospesa la publicazione dei bollettini cotidiani sui casi di colera.

BERLINO 1 (N) Amburgo è dichiarata immune da colera.

***I czechi.*** PRAGA 1. (B) La conferenza dei delegati del partito czeco della Boemia, della Moravia e della Slesia votò ad unanimità la seguente risoluzione: „La conferenza, tenendo fermo ai principii sostenuti da lunghi anni e diretti ad ottenere la realizzazione del diritto politico, ad assicurare una corrispondente rappresentanza dei paesi boemi nel consiglio della Corona, all' attivazione di equi ordinamenti elettorali e dell' eguale diritto delle nazioni e dei paesi della corona boema, ad ottenere infine lo sviluppo della autonomia, si dichiara disposta ad una difesa energica e concorde per l' attivazione dei principii stessi e ritiene a tal uopo vantaggioso l' accordo fra tutti i partiti."

***Parlamento austriaco.*** VIENNA 1 (N) Dei 21 nuovi membri della Camera de' Signori, 10 sono del partito liberale tedesco, 5 del partito del centro, 6 della Destra; di czechi nessuno. La Sinistra guadagna due seggi.

***Giornalista suicida.*** ROMA 1, (N) Si è suicidato, a Spoleto, Bricchi, corrispondente di vari giornali ed amministratore dell'*Opinione*. Sulla sua tragica fine corrono varie versioni. Chi l' attribuisce ad uno sconcerto cerebrale ereditario, cui fu soggetto fin da fanciullo; chi a dissesti finanziari per perdite alla Borsa. Pochi giorni fa il Bricchi intestò alla madre una cedola d'assicurazione sulla vita con la *New York* per 12000 lire. Tutti i giornali recano affettuose necrologie. Prima di partire per Spoleto, il Bricchi scrisse una trentina di lettere; in tutte dice che si suicidava per una passione amorosa. I funerali avranno luogo domani. Addosso gli si rinvennero 300 lire e alcune lettere. La salma verrà tumulata a Spoleto.

***L'agricoltura in Italia.*** ROMA 1. (N) Al Circolo Enofilo, Toaldi pronunciò uno splendido discorso sulle condizioni dell'agricoltura in Italia. Gli rispose il sottosecretario all'agricoltura, lodando altamente l'operato del Circolo Enofilo. Erano presenti 120 persone.

***Una caserma di polizia assalita.*** LONDRA 1. (B) La scorsa notte una banda di armati assalì la caserma di polizia a Ballinad-Rina, nella contea irlandese Kildare. L' agente di polizia Rogan con la moglie, i figli e l' agente Petkinston furono assassinati.

LONDRA 1. (B) La *Reuter* publica la seguente rettifica: A Ballinad Rina l'agente di polizia Petkington - non già una banda di armati, come fu annunziato - assassinò l'agente di polizia Rogan, la moglie ed i figli di lui e poi pose fine di propria mano ai suoi giorni.

***Camera greca.*** ATENE 1. (B) La Camera si riaprirà agli 11 corrente.

***Le monete eritree.*** ROMA 1 (N) Il ministro delle finanze smentisce la diceria che sarebbero ammesse al corso legale in Italia le monete della colonia Eritrea.

***Il suicidio d' uno „sportman".*** BERLINO 1. (N) Oggi si suicidò con un colpo di rivoltella Arturo Prina-Reichenhein, *sportman* e uno de' più conosciuti *bonvivants* di Berlino. Era comproprietario della Ditta Reichenhein e figlio che gode rinomanza mondiale, e genero del fabricante viennese Boschan. Egli si tolse a vita in un albergo di Potsdam. Era ritornato da Parigi, dove aveva fatto grosse perdite al giuoco. Già prima aveva perduto grosse somme a Berlino.

***Duplice assassinio.*** BERLINO 1. (N) Alcuni cacciatori di contrabando uccisero il possidente barone von der Goltz e il suo aggiunto forestale nella tenuta di Marienwerder.

***Fra sovrani e principi.*** PARIGI 1. (B) Il granduca Vladimiro partirà domani per Stoccarda per rappresentarvi lo czar ai funerali della regina vedova.

ROMA 1. (N) I sovrani notificarono alle autorità che saranno a Roma ai 21 novembre.

***Fra diplomatici.*** BERLINO 1. (B) Ieri l'ambasciatore russo diede un pranzo in onore dell'ambasciatore Szecheny, che parte.

***Ferrovie russe.*** PIETROBURGO 1. (B) E' deciso per il primo dell'anno del 1893 il riscatto della ferrovia Mosca-Kursk.

***Decesso.*** VIENNA 1. (B) E' morto l'ex borgomastro di Vienna, Uhl.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Novilunio. — Leva il sole 6.44. — Tramonta 4.42. — Oggi: S. Giusto. — Domani: Comm. morti.—Altezza barometrica: 762.3 Temperatura: 7 ant. 13.0; - 2 pom. 16.2. — Alta marea: 7.2 ant.; 7.24 pom. — Bassa marea: 0.45 ant.; — 1.20 pom.

**Il Santo nostro.** Ai dotti la storia. Essi cercheranno la stirpe del martire, il cognome, l' età; essi, forse, ci diranno che era un uomo già maturo quando morì. Forse — chi sa? — poichè omai non vi è audacia a cui essi non giungano, tenteranno di distruggerlo dottamente, di provarci che egli non ha mai esistito. Non importa, il popolo ci crede ugualmente, il popolo che ama la leggenda, il quadro in cui la figura fulgida sfuma su uno sfondo nebuloso, vagamente; per il popolo, S. Giusto ha l'età dei martiri, la virilità dorata ancora da un riflesso di giovinezza morente, i trent' anni luminosi e placidi, gli anni di Cristo. Non cercano, essi, di sapere come, con chi egli vivesse; per essi, egli esiste come la leggenda lo lascia intravedere, come l' hanno visto rappresentato nei quadri, in qualche oleografia ingenua non sanno ben dove. E nella loro mente si delinea la scena.

***

In mezzo al mare immenso, la piccola barca, cullantesi mollemente, come abbandonata. Tutt'intorno il mare, la gran solitudine cilestrina, lucente, senza una piega, su cui il cielo incurva il suo luminoso sorriso, il suo azzurro d'alba delicato e argentino, la sua ideale tinta di sogno. Da lontano, da lontano, la città romana, bianca e rosea fra i veli dell'alba, verginalmente ridente in mezzo al suo letto di colli sinuosi d' un pallido verde; e il vento fresco, pieno di profumi, come una carezza, come un inno alla vita. E, in faccia a tutto quello splendore di vita e di bellezza, alla barchetta abbandonata fra le onde, la morte, inesorabile, atroce.

I due esecutori, due figure volgari dai contorni molli e crudeli, tacevano, aspettando. Anch'egli aspettava, coi grandi occhi luminosi e profondi fissi all' orizzonte, perduti in una contemplazione mistica, coi capelli folti e giovanili rigettati all'indietro, col collo stretto da una corda a cui stava appesa la pietra fatale; e pareva che ascoltasse, con l' orecchio teso, come se nell'immenso silenzio una voce parlasse per lui, la divina voce che rivela l' avvenire ai martiri, e un sorriso d'estasi illuminava la fronte del morente, raggiante nello splendore della fede, della fede eroica purificata dalla ribellione al presente dalla visione dell'avvenire, dal sangue. Infine, quando giunse l'ora, i due esecutori si rizzarono indifferenti e feroci e spinsero il Santo nelle onde e allora, nel momento supremo, col capo arrovesciato radente i flutti, il suo sguardo, pieno di quello strano lume interno dei veggenti, si volse lassù, ove il pallido verde d' un colle si ravvolgeva nella luce aurea del sole, vi si posò sereno, placido, senza imprecazioni, benedicendo Fu un istante solo, ed egli disparve trascinato dal peso brutale della pietra. Il mare cantava.

***

Ora, lassù, sul colle, sta eretta la chiesa; vi sta da secoli e secoli, dominando la città, a cui, narra la leggenda, il cadavere del santo volle ritornare, sciogliendo i piombi che lo trattenevano al fondo, venendo sui flutti alla riva, tratto dall' irresistibile amore per la dolce terra nativa; sta, sui ruderi storici, che parlano di cose lontane a chi sa intenderli. E il grande balcone aperto, che giorno e notte guarda la città, come vigilando, fa pensare all'ultimo sguardo d'amore del morto, spirato da secoli fra le onde. Su per le volte si ripercuotono ora i gravi rintocchi dell' organo, salgono le voci bianche, con le note altissime, angeliche, che s' involano nell'aria, in alto, perdendosi nell' azzurro. Nell'aria si sente un'eco della frase umile, minacciosa e fiera, dell'evangelica frase, che è il conforto di tutti i diritti lottanti contro la forza: Gli ultimi saranno i primi.

**La scuola italiana di Santa Croce.** Abbiamo già annunciato che la Direzione centrale della *Lega*, sopra proposta del Gruppo di Trieste, ha deliberato recentemente la istituzione di una scuola italiana nella villa di Santa Croce. Sono stati gli operai addetti alle petraie ed un grosso numero di abitanti, che volendo dare ai propri figli una educazione italiana, pregarono prima il Comune di Trieste, poi la nominata società, di venir incontro al loro legittimo desiderio. Il disegno è pronto, e fra poco si darà mano al lavoro; ecco la notizia che abbiamo raccolta e siamo lieti di aggiungere che l'edifizio, corrispondendo a tutte le esigenze della legge, sarà del pari un abbellimento per quella villa, che in tempi non molto remoti mandava il giorno di San Giusto una sua deputazione a rendere omaggio al podestà di Trieste, mentre questi a sua volta andava quasi tutti gli anni ad inaugurare la vendemmia, spiccando il primo grappolo d'uva.

Che nel Carso triestino non sia morta l'antica fede alla concordia, basta a provarlo la spontanea domanda di quei terrieri e di quei lavoranti, che pur di indurre la *Lega* a sottometterai alla fortissima spesa, con atto generoso offrirono di fornire gratuitamente la pietra da muro, ed a prezzo di costo la pietra bianca lavorata, aggiungendo un obolo di trenta fiorini. Non dovevamo sottrarre al publico questo fatto, che dà agli strillatori sloveni una smentita, e vorrebbe rinnovato il legame di unità e di pace che vincolava la città ai borghi ed ai villaggi del suo territorio.

La *Lega Nazionale* con l'assumersi la costruzione dell'edifizio scolastico a Santa Croce, va incontro alla spesa di un ingentissimo importo di denaro, giacchè quella scuola costerà parecchie migliaia di fiorini, ma il programma della *Lega* è siffattamente compreso da ogni classe di cittadini, da non esservi dubio che ora più che mai alla nostra confederazione scolastica affluiranno numerose le offerte.

Intanto oggi, giorno di San Giusto, che richiama le oneste usanze di un tempo, registriamo a caratteri d'oro l'elargizione alla *Lega* dei villici ed operai di Santa Croce.

**Oggi,** festa di San Giusto, il *Piccolo della sera* fa vacanza come di consueto. Domani, alla solita ora, uscirà in formato ingrandito.

**Il dazio futuro sul vino.** Ormai sappiamo che cosa pensarne. Qualcuno che si dà l'aria di essere ben informato, assicura che la sovrimposta comunale sul vino non potrà essere superiore ai fiorini 4.60 perchè questa è la misura in cui si paga a Vienna, ed il Governo non concederà mai che sia sorpassata. Perciò tutto sommato il vino pagherà un dazio di 8 soldi al litro.

L'altro giorno, partendo dalla premessa che il Governo aderisse ad accordare al Comune una più alta cifra di addizionale, dimostrammo che l'abolizione dell'educilio aggravava i consumatori poveri e favoriva i ricchi; oggi, se accettiamo per buone le cifre suesposte, dobbiamo modificare alquanto questo giudizio ed esprimerlo così: L'abolizione dell'educilio favorisce poco o niente i poveri e moltissimo i ricchi. Per dimostrarlo possiamo tenere gli stessi termini di paragone usati l'altra volta e cioè vino da 24 e *Borgogna* da 1.20. Il vino da 24 pagava prima in complesso f. 9.20; dopo pagherebbe f. 8; dunque presunto beneficio pel bevitore, di 1 soldo e venti centesimi di soldo al litro. Diciamo presunto, perchè siccome questo beneficio non è frazionabile in quarti, è più che probabile che finirà col beneficare le tasche dell'oste. Il *Borgogna* a f. 1.20 pagava prima in complesso f. 33.20 di dazio; dopo verrà a costare 25 soldi di meno al litro, e questi andranno quasi tutti a favore del benestante che cena al Delorme, allo Steinfeld ecc.

Ad ogni modo quali possano esserne i risultati, l'abolizione del dazio di educilio ormai è decisa in massima, e se le informazioni di chi lo assicura sono esatte, il Governo non accorderà al Comune un addizionale superiore a f. 4.60 per ettolitro. Facciamo dunque un po' di conti. Calcolato il consumo annuo del vino in 70,000 ettolitri (col solo dazio di linea non si può sperare di daziarne di più), questo frutterebbe al Comune giusti 322,000 f., vale a dire press'a poco quello che incassava dall'educilio. Resterebbero scoperti però più di 200,000 f., rappresentati dalla addizionale che il Comune incassava sul vino introdotto per la vendita in partite; ed a questi non sappiamo come il Governo intenda di provedere. Vista la lodevole propensione a favorire i consumatori, è da supporre che non si vorranno aggravare altri generi già abbastanza colpiti, e perciò noi non vediamo altra via d'uscita che quella di togliere al Comune alcuni aggravi che equivalgano alla somma che incasserà in meno nei dazi; come, per esempio, la quota pel mantenimento delle guardie di p. s. che da sola grava per 80,000 fiorini sul bilancio comunale, ed altre consimili.

**La festa di tutti i santi.** Tempo nuvoloso, temperatura sciroccale. Molto movimento. Nel pomeriggio viavai di vetture, omnibus, carrettelle, veicoli d'ogni specie al Cimitero, secondo la pia consuetudine. Alle quattro pom. il Coro cittadino diretto dal sig. Sedif cantò un *miserere* dinanzi alla cappella mortuaria. Fino alle otto di sera seguitò il movimento di gente e delle carrozze che ritornavano dal camposanto.

**Il cuore dei lettori.** Il piccolo M. B. ci ha mandato 50 soldi per i poveri orfani della vedova Krisciak.

**Concerto De Filippi.** Abbiamo sott'occhio il programma, scelto con buon gusto, del concerto organizzato per domani sera nella sala del Circolo Artistico a beneficio del sig. Ermanno De Filippi, il giovane e bravo baritono che in varie occasioni ha dato a sperar bene di lui. Il risultato di questo concerto deve fornirgli i mezzi per recarsi a Milano ed ivi aprirsi la carriera dell'arte.

Per aiutarlo in questo lodevole intento si prestano l'applaudita violinista Teresina Giraldi con la *Villanelle* del Dambè e il settimo concerto del Beriot; la pianista Olga Mollica, favorevolmente nota ai frequentatori de' concerti, con il *rondò capriccioso* del Mendelssohn.

Il signor De Filippi canterà la romanza dell'*Erodiade* del Massenet, il brindisi dell'*Amleto* e la romanza *Giulia* del Denza, accompagnato al piano dal m.o E. Luzzatto.

**Misure contumaciali.** Giusta comunicazione ufficiale, il governo danese ha ridotto di 24 ore la contumacia per le provenienze dai porti della Finlandia all'oriente dell' Hango ed ha disposto una contumacia di 5 giorni per le provenienze dai porti francesi del Mediterraneo.

**Per i medici.** A Lussingrande è riaperto il concorso, fino al 10 corr., al posto di medico-chirurgo-ostetrico comunale.

**Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità.** Da domenica 23 ottobre a sabato 29 ottobre.

Nati: maschi 37, femine 41; totale 78. Espulsi morti: maschi 4, femine 1; totale 5.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 25.77 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 36, femine 43; totale 79, di cui 56 a domicilio, 23 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 18, 1-5 anni 9, 6-20 anni 7, 21-30 anni 2, 31-40 anni 11, 41-60 anni 11, 61-80 anni 17, oltre gli 80 anni 4.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 26.10 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 4, tifo addominale 3, altre infezioni 2, tisi polmonare 12, malattie infiammatorie degli organi respiratori 6, enterite 8, apoplessia 1, degenerazioni cancerose 5, debolezza senile 12, debolezza congenita 6, altre malattie 20.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 82=27.30 per ogni 1000 abitanti.

**Ancora sul conduttore ferroviario che deruba i passeggeri.** Riguardo a quel capo conduttore della Ferrovia Meridionale, Francesco Marcing, che, come abbiamo narrato ieri, fu arrestato, perchè rubava gli oggetti di spettanza dei viaggiatori, aprendo con chiavi false i loro bauli, apprendiamo ancora questi particolari:

Degli oggetti preziosi dei quali egli si impossessava, vendeva separatamente le pietre e portava l' oro alla zecca. Teneva una casa arredata con molto lusso e andava vestito sempre elegantemente.

Va notato poi, che la causa per la quale non vennero fatte denunce quantunque si tratti di diversi furti ammontanti a più migliaia di fiorini, è da ascriversi a ciò, che i bagagli venivano consegnati ai viaggiatori, chiusi come all'atto della partenza e non venendo essi subito aperti, quando i passeggeri venivano ad accorgersi dell' ammanco erano trascorsi già parecchi giorni e le denunce se venivano fatte, erano dirette sempre o contro i camerieri degli alberghi o contro le persone di servizio, ma non mai contro i conduttori della ferrovia, essendo stati riconsegnati i bagagli apparentemente intatti.

**Piccolo incendio.** Ieri verso le 6 pom. fu veduto uscire del fumo da un magazzino al N. 2 di piazza della Dogana. Accorsi i vigili del vicino appostamento, dovettero abbattere le porte, non essendovi presente il proprietario. Essendo quel locale affittato ad un venditore di caldarroste, questo aveva posto alla sera ad asciugare sul suo fornello alcuni stracci, i quali al contatto di alcune brage, presero fuoco. Tutto però si risolvette in molto fumo e un po' di panico da parte degli inquilini di quella casa.

**I contatori d' aqua.** Rileviamo con piacere che venne deliberato di attivare e studiare d' ora innanzi le regole necessarie affinchè tra breve possano venire assoggettati alla bollatura e rispettivamente al controllo dell'ufficio di saggio, i contatori d'aqua nelle case, nelle officine e negli stabilimenti. Così saranno terminate le possibili questioni e differenze fra i consumatori e le amministrazioni delle condutture d'aqua.

**I reclami del publico.** Veniamo pregati di richiamare l'attenzione degli organi di publica sicurezza sulla piaga dell'accattonaggio che infesta la via Montorsino, in Roiano. Si lamenta inoltre lo stato di abbandono in cui si trova quella via in linea di nettezza, con poco riguardo all'igiene.

**Politeama Rossetti.** Il baritono concittadino sig. Radicich ha dato prova di un bel coraggio assumendosi di esordire, senza prove, in una parte così difficile, musicalmente e dramaticamente, come quella di *Barnaba*. Non diremo che questa prova gli sia riuscita bene; tuttavia non si può negare al sig. Radicich, di possedere una bella voce, di timbro gradevole - per quanto non molto estesa e poco squillante - e di avere una certa sicurezza nell' intonazione. Ma queste qualità, che sarebbero state più che sufficenti per metterlo in grado di disimpegnarsi bene in una delle solite opere di repertorio, non potevano bastare per la rappresentazione del *Barnaba*, una parte che non vuol essere soltanto cantata, ma anche interpretata. In complesso però il sig. Radicich ebbe un discreto successo: fu applaudito dopo il monologo del primo atto e replicò la ballata del pescatore nel secondo; il publico si mantenne sempre con lui in una benevola disposizione, malgrado il soverchio zelo degli amici e colleghi del debuttante, che con applausi intempestivi e grida di *bis* fuori di luogo, sembravano cercare tutti i mezzi per provocare l' impazienza degli altri spettatori.

Benissimo tutti gli altri; deliziosa specialmente al quarto atto la sig.ra Angeloni, che aveva una buonissima serata, applauditi pure la Carotini-Zonghi, la Moreschi, il Coppola ed il Lucenti.

Questa sera ultima della *Gioconda* con Radicich e chiusura della stagione.

**Teatro Filodramatico.** La sala è affollata. Sono occupati tutti i posti della platea; piene le gallerie. Nei palchetti c'è un nugolo di eleganti signore. E' quello che si dice un teatro bellissimo, come ad una *première* d'importanza. Appena alzato il sipario, il publico si predispone alla simpatia dinanzi alla leggiadra figurina della cameriera di prima scena: la signorina Iggius. Nelle successive scene della *Dora* si nota subito un'esecuzione affiatata e sicura. La messa in iscena è accurata. Le attrici della compagnia vezzose ed eleganti. Gli attori molto corretti. Da un lunghissimo applauso sono accolti al loro comparire sulla scena la gentile signorina Ginevra Pavoni ed il sig. Enrico Belli-Blanes. Fa subito ottima impressione il sig. Arturo Garzes, che per la prima volta si presenta al nostro publico come brillante. E' un attore finito e dotato di vera e propria comicità; ricorda alquanto e nella figura e nel porgere, il fratello Francesco, e nell'assieme, ad impressione generale, non iscapita punto nel confronto. Il suo successo di ieri fu sincero e conquistato, e si accentuò specialmente al terzo atto nella famosa scena terzetto fra *Andrea*, *Tekli* e *Favrolle*, che venne eseguita con quella rapidità e concitazione che la situazione richiede. Assieme a lui vi si distinsero il signor Dillo Lombardi ed il signor Ciro Galvani, il primo efficacissimo e dramatico pur senza rinunciare alla sobrietà, il secondo un giovane attore dalla figura elegante e dalla voce simpatica, ancora un po' incerto nella padronanza della scena, ma al quale, per l'intelligenza di cui dispone, riteniamo sia riservato un avvenire, purchè gli sia compagno assiduo lo studio e non trascuri l'esempio dei grandi maestri della scena.

La signorina Pavoni fu una *Dora* intelligentissima ed appassionata e recitò, come sempre, con sentimento e senza ricorrere alla ricerca di effetti volgari. Se in qualche punto del quarto atto le mancò un po' di vigoria, se l'eccitazione dinanzi al sospetto di *Andrea* incominciò in lei un po' tardi, è da considerarsi però che questa giovane attrice si presentava ieri per la prima volta in quella difficilissima parte, che ridesta ricordi di grandi attrici coglienti entusiastici applausi, e va notato che nei tre primi atti la sua recitazione fu tutta grazia e sentimento e che nella scena d'amore del terzo fu specialmente efficace.

Egregiamente il Belli-Blanes nella parte del *Barone Van der Kreft;* distinta attrice la signora Nipoti (*Marchesa di Rio Zares*), e bene pure la signora Stocchi, e la signorina Irma Nipoti.

Il publico serio, attento, non facile allo applauso, pure acclamò più volte gli attori dopo ogni atto e specialmente la signorina Pavoni, il Lombardi e il Garzes. La compagnia fece buona impressione ed è a ritenersi farà una stagione brillante.

**Anfiteatro Fenice.** Teatro affollato al dopopranzo, pienona alla rappresentazione serale. Per *La Principessa invisibile* ripeteremo quanto abbiamo detto per *L'amore delle tre melarance*, cioè che le fiabe dello Scalvini esigono una sfarzosa messa in iscena, ricchezza di vestiario, masse numerose, macchinismi, luce elettrica, fuochi bengalici ecc. Se per la questione della spalmatura, o altro, ciò non è possibile, è meglio lasciarle dormire.

Nell'esecuzione di ieri, tutti si misero con impegno ma ciò non basta se manca il resto. Lo spettacolo si resse per merito del Gravina, la cui sola presenza in iscena è sufficiente per divertire il publico. Oggi di giorno *La principessa invisibile*, di sera *Il Duchino*.

**Individuo sospetto e privo di occupazione.** Nel pomeriggio del giorno 28 ottobre p. p. il villico Giusto Martellanz, da Barcola, osservava come un individuo di cera sospetta si aggirava nella suddetta località chiedendo l'elemosina; pedinatolo per alcun tempo, e riuscendogli esso sempre più sospetto, il Martellanz ne diede parte alla gendarmeria della villa.

Tradotto, infatti, dinanzi il capoposto, l'individuo rispose chiamarsi Giovanni Simcic, d'anni 20, da Pinguente, nato a Trieste ed allevato a Portole, presso certo Martino Orlic fino ai 10 anni di età. E' giornaliero, ma da venti giorni privo di lavoro, disse esser costretto a chiedere l'elemosina per vivere. Ammise essere stato punito una volta per furto, e due per vagabondaggio, e 15 giorni fa venne anzi scortato a Pinguente per contravenzione allo sfratto. Perquisito, gli si trovò addosso un portamonete di pelle con entro uno scontrino relativo all'impegno di un sacchetto ed un panciotto di stoffa, per f. 1.40; di più gli si trovò in saccoccia un mazzo di chiavi che egli disse di aver trovate, non seppe precisamente dove.

Potendo essere la provenienza di tali oggetti alquanto dubiosa, ed essendo esso Simcic privo pure di qualsiasi documento, egli comparve ierlaltro dinanzi il giudice Harabaglia. Depone a sua discolpa che esso è bensì privo di documenti e di mezzi di sussistenza, però esser venuto qui per cercare occupazione; il sacchetto e gilet da lui impegnati dice essere suoi, giacchè comperati una settimana fa da una donna in Barriera Vecchia per f. 3. Costretto dal bisogno dovette impegnarli. Le chiavi le trovò sulla publica via. Il ff. di P.M. sig. cav. Falser propone che sia prorogato il dibattimento per ritirare dal Cancello gli oggetti impegnati ed estendere le relative indagini sulla loro provenienza. Essendo il giudice d'accordo, l'udienza viene rimessa ad altro giorno.

**La sparizione d'un ombrello.** Nel pomeriggio di ieri, in una cucina eco-

## LA DONNA IN NERO

(6)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Sì. Me l'ha detto ora. Ha ventun anni.... E' operaio tipografo. Guadagna otto o dieci lire al giorno, o piuttosto alla notte, perchè lavora di notte. Una buona situazione, come vedi.

— Sì, mamma.

— M'ha domandato la tua mano.

— Io non voglio lasciarvi, disse con impeto la fanciulla prendendo la mano di sua madre e stringendola teneramente.

— Ahimè! sospirò la malata. Non sei tu che presto mi lascierai, son io...

Un pallore coperse il volto della fioraina.

— Che volete dire? domandò.

— Non mi faccio illusioni, mormorò la malata. Sento che il mio male s'aggrava ogni giorno. Non durerò un pezzo, sai! La macchina è logora. Ho tanto sofferto!

Le lagrime empirono gli occhi a Jolanda.

— Mamma!

La malata le prese la mano.

— Se stata la mia consolazione, bimba; la sola consolazione della mia vita. Senza di te sarei morta da un pezzo. E morrei tanto felice se ti sapessi sotto la protezione d'un galantuomo... maritata, insomma! Sgraziatamente questa felicità mi sarà negata. Morrò lasciandoti sola, miserabile!

La povera donna ruppe in singhiozzi.

Jolanda le saltò al collo e la coperse di carezze e di baci.

— Ma io non rifiuto, mamma. Farò quello che volete... Non era preparata a questa domanda: sono stata stupita, ecco; ma il signor Moerens non mi dispiace; credo anzi...

La fanciulla s'interruppe, ma la sua commozione parlò per lei.

La madre ebbe un sussulto.

— L'ami forse?

Jolanda chinò il capo.

— Sì, mamma, rispose colla voce così bassa che si udiva appena.

La malata si premette sulla fronte le mani dimagrite.

— Disgraziate! mormorò. Disgraziate noi!...

La fanciulla la guardava in una stupefazione profonda.

Ella non capiva.

Come mai quell'amor poteva impedire le combinazioni ideate?

— Era la felicità, la tranquillità, la pace che ti si offriva, continuò la madre, la felicità per lei e per me, e tutto ci sfuggirà ancora per causa sua!

La stupefazione della fanciulla aumentava ad ogni parola di sua madre.

La donna si contorceva le mani sul letto in preda ad un tal dolore che le lagrime le sprizzavano dagli occhi, grosse come nocciuole.

— Oh! miserabile! miserabile! - esclamava.

— Che cosa avete, mamma? Cosa volete dire?

— Anche la speranza ci è chiusa, mormorò ancora la sventurata... Ho vissuto così, senza avvenire, senza speranza, a capo chino, sapendo di non risollevarmi mai! Ah! se non fossi stata tu! Se non avessi avuto quest' angelo che tu sei da allevare e da adorare!

La madre prese tra le mani il capo roseo di Jolanda, arruffato di capelli biondi, illuminato dagli occhioni azzurri, e lo coperse di baci e di lagrime.

— Calmatevi, mamma, mormorò la fanciulla, credendo che sua madre perdesse il senno. Calmatevi... Non vi capisco.

La povera donna sembrava non comprendere.

— Sì, continuò come parlando tra sè, non possiamo ingannarlo. Bisognerà dirgli tutto.... E questo non ci condurrà a nulla.

Jolanda ascoltava, stupefatta, atterrita.

Prese la mano di sua madre e domandò:

— Che cosa gli si deve dire?

Ella la guardò come se uscisse da un sogno.

— Che cosa? Cosa vuoi?

— Oh! dovete parlare, mamma, dovete spiegarmi.

La malata era ridiventata livida.

Non parlava più.

La fanciulla la scosse violentemente, in preda ad una angoscia mortale.

— Non capite? Dicevate: non possiamo ingannarlo; bisognerà dirgli tutto.

— Ebbene?

— Cosa significano queste parole?

La madre parve ricuperare ad un tratto i sensi e la ragione.

— Ma nulla, figliola; nulla. Non badare.

Jolanda si era fatta grave. Si era alzata, e stava in piedi accanto al letto di sua madre.

— C'è un mistero nel nostro passato — disse — E' un pezzo che lo sento, che lo sospetto. Avete sempre rifiutato di rivelarmelo. Ma è venuto il momento di dirmi tutto. Bisogna parlare....

— Mai! rispose la malata. E nascose il capo sotto le lenzuola.

III.

Intanto, giù in portineria, l'uomo impellicciato ascoltava le notizie che gli dava la portinaia.

— La madre, ella diceva, si fa chiamare signora Bossel, ma scommetterei cento contro uno che non è il suo nome Non si sa se sia stata maritata, e se la figlia sia realmente sua. Vive molto misteriosamente; non esce mai... Del resto, è sempre malata.

— E un pezzo che abitano qui?

— Quasi quattro anni. Occupano il quartiere più piccolo del casamento. Una camera ad abbaino, con un piccolo gabinetto, e pagano 120 franchi all'anno. O piuttosto lo pagano molto irregolarmente, ma il padrone di casa è indulgente con loro. Cosa volete? La ragazza è tanto bella, nevvero? Ve ne siete accorto anche voi.

Il signore dalla pelliccia trasalì.

— Che uomo è il padrone di casa?

— Un vecchietto che si chiama signor Resnè, un vecchietto intrattabile, che non farebbe credito ventiquattro ore agli altri inquilini. Un alverniese che soltanto sei anni fa faceva il portatore d'aqua.

— E fa la corte a quella ragazza?

— Tenta, come tutti. E un vecchio celibe. Ha delle pretese e spera, quel vecchio grullo, che i suoi quattrini gli spianeranno la via; ma la ragazza non sarà per lui.

— E' onesta? domandò il signore impellicciato.

— Credo. Ma su queste cose, sapete, si è spesso defraudati.

— Ma insomma, voi non vi siete accorta di nulla.

— Quanto a me, di nulla ancora.

— E non avete inteso dir nulla?

— Oh! se si dovesse credere tutto quanto si dice delle ragazze! C' è un inquilino, un giovine quello, che le fa la corte. Ma si dice che sia con delle buone intenzioni.. Ecco..

La portinaia s'interruppe ad un rumore di passi che aveva udito sulla scala.

Poi disse al signore accennandogli lo sportello:

— Affacciatevi, e vedrete...

— Il giovinotto?

— Sì?

Infatti, era Renato che scendeva dal quinto piano colla speranza in cuore.

— Ora passerà dalla portineria; lo vedrete comodamente.

Ma al primo piano il giovine si fermò, e si udì aprire una porta.

(*Continua*)

nomica di via delle Sette Fontane, stavano seduti due villici, uno dei quali aveva posto l'ombrello su d' una panca. A poca distanza da lui trovavasi certo Francesco Gullich, d' anni 16, abitante in via del Molino a Vento N. 21. Quest' ultimo ordinò un piatto d'insalata, ma quando la cuoca del locale glielo portò s'accorse che l' individuo era sparito. Poco dopo uno dei due villici s' accorse ch' era sparito... anche il suo ombrello ch' era nuovo fiammante, e fece i suoi lagni alla padrona. Giunto poi il proprietario del locale Francesco Mosettig, quando seppe il fatto, montò sulle furie, perchè era la seconda volta che lo stesso individuo giocava quel brutto tiro nel suo locale. Uscì e fatti pochi passi si imbattè nel Gullich, lo afferrò per il petto e lo trascinò nella cucina economica ove gli somministrò una buona dose di schiaffi. La gente dal di fuori si diede a gridare; furono avvisate le guardie di publica sicurezza Martinelli e Macerata, le quali arrestarono il Mosettig, mentre il Gullich venne trasportato alla Guardia medica, ove il dott. Rusca non riscontrò sul suo corpo nessuna lesione, e siccome era affitto da *scabbia*, lo fece condurre all'ospedale.

**Cameriera gettata a terra.** La cameriera Orsola Schwab, d'anni 26, abitante in Piazza S. Giacomo N. 3, ricorreva ieri a sera dopo le 10, alla Guardia medica con varie contusioni al ginocchio sinistro ed al fianco. Raccontò al dott. Fonda d'essere stata gettata a terra da un individuo e richiese il certificato di lesione corporale. Dopo ricevute le cure opportune, mediante vettura ritornò alla propria abitazione.

**Per vedere a ballare.** Ieri a sera poco dopo le 10 il facchino Giuseppe Zadnik, d'anni 29, abitante al N. 166 di Roiano, nel rincasare, alquanto ubriaco, si soffermò dinanzi alla porta della birraria *Allo Stiriano* in via del Belvedere, ove si ballava allegramente. Il locale era pieno di militari. Uno di questi si avanzò verso il facchino, lo afferrò per il collo e lo spinse violentemente all' indietro. Il Zadnik cadde a terra e riportò due ferite all'occipite, da cui sgorgò molto sangue. Accorsero le guardie del vicino ispettorato di via del Belvedere, e sollevatolo, la guardia N. 175 lo accompagnò alla Guardia medica ove il dott. Fonda gli prestò le debite cure.

**Dopo un alterco.** Ieri alle 8½ pom., dopo aver trovato alterco con alcuni individui nel caffè all' „Europa Felice", certo Giuseppe Spongia, abitante in via della Bora N. 4, giunto che fu in via di Piazza piccola fu preso da un assalto epilettico. Condotto all'infermeria Treves ebbe colà le prime cure.

**Un povero bambino abbandonato.** Ieri notte, alle 2½, una donna si recava a chiedere soccorso all'infermeria Treves, raccontando che in androna Chiusa un bambino si stava soffocando. Il sig. Elio, in pochi secondi indossò i vestiti, e per non perdere altro tempo usci in pantofole e senza camicia, e corse al luogo indicatogli. Trovò infatti che un bambino di 3 anni era in preda ad un forte convulso. Chiese del padre e della madre per ottenere il permesso di condurlo all'ospitale e allora quelle donne raccontarono al sig. Treves che cinque giorni fa s'era presentato da loro una vecchia, in nome di *fattucchiera* presso le donnette superstiziose, la quale aveva portato colà quel fanciulletto, pregando glielo si tenesse per circa mezz'ora. Ma da quel momento nessuno si era più presentato a ritirarlo. Il piccino risponde al nome di Francesco; ma nulla si sa più di così.

Il sig. Elio somministrò al bambino un cordiale e con vettura lo condusse allo spedale dove il medico d'ispezione dott. Russier, dopo averlo visitato lo fece trasportare nel riparto difterici.

**Rissa e ferimento.** Nel pomeriggio di ieri, in via Torricelli insorse una zuffa tra parecchi individui e chi ne riportò la peggio fu il falegname Francesco Tomba, d' anni 22, abitante in via dei Gelsi N. 12, il quale ne riportò una ferita alla testa, varie contusioni all' occhio sinistro, al gomito ed alla spalla destra. La guardia di p. s. N. 216 si intromise nell' alterco e accompagnò il ferito alla stazione centrale di soccorso, ove egli ricevette le debite cure.

**Dinanzi alla chiesa di S. Antonio Nuovo.** Ieri mattina una quantità di questuanti d'ambo i sessi e di ogni età aveva preso d'assalto le diverse porte della chiesa di S. Antonio Nuovo augurando a chiunque passava le buone feste.

Il parroco di quella chiesa, a mezzo dello scaccino, fece chiamare le guardie municipali, perchè tutti quegli accattoni fossero mandati fuori.

Ciò fu subito fatto, ma è da imaginarsi che non tutti si rassegnarono a mandarla giù così in pace e qualcuno incominciò ad indirizzare al detto parroco epiteti poco lusinghieri. Mentre le guardie stavano per andarsene, s'accorsero che un individuo ubriaco stava alla porta grande della chiesa e pretendeva a tutta forza l'elemosina; fu tratto perciò agli arresti di via Tigor. Egli è certo Francesco N., d'anni 68, calzolaio.

**Battaglia feminile.** L'altra sera due belle signore, elegantemente vestite, incontratesi all'angolo della via Nuova con la via Sant'Antonio, si scambiarono alcune ingiurie verbali, dopodichè, seguite da un corteo di curiosi, proseguirono, camminando di conserva, fino all'angolo della via San Spiridione, ove misero in opera, energicamente, oltre alla lingua, anche gli ombrellini. Uno di questi ad un certo punto si spezzò, cosicchè una delle contendenti dovette limitarsi ad adoperare le mani e pigliare pei capelli l'avversaria.

Alla fine alcuni astanti, quando ritennero aver goduto abbastanza di quella scena, separarono quelle due tigri; e pare proprio si trattasse della qualità precipua di queste belve: la gelosia.

**In rissa.** Matteo Carbonaio, d'anni 26, facchino, ieri, nell' osteria di via Torricelli N. 4, in rissa riportò alcune ferite di punta in varie parti del corpo e si recò alla Guardia medica, ove il dott. Tempesta gli prestò le debite cure.

— Il facchino Tomaso Gabriello, da Gorizia, trovavasi ieri nel pomeriggio nella osteria *Al Brasile* in via Erta, in compagnia della sua amante. Ad un tratto, per futile motivo insorse un piccolo alterco fra due individui, ed il Gabriello volendo fare da paciere si buscò un bicchiere nella faccia e riportò una ferita alla tempia sinistra. Dalle guardie di publica sicurezza Zudoli e Fizio, dell'ispettorato di androna del Moro, fu condotto alla farmacia Picciola, dove ricevette le debite cure.

— Eugenio Kragel, d'anni 18, riscuotitore, abitante in via Commerciale N. 18, ieri a sera si recò alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli prestò le debite cure per una ferita di taglio alla palpebra dell'occhio sinistro, riportata in rissa per motivo di giuoco.

**Santi e fagiuoli.** Ieri l'altro comparve accompagnato da due angeli custodi, in forma di p. s., dinanzi al giudice Harabaglia, nel III consesso pretorile, il pregiudicato e più volte punito per furto, Luigi Benzina, d'anni 39, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 6, e ciò per rispondere del tentato furto a danno del negoziante in commestibili Tomaso Wiegele di via Farneto N. 4. La sera del 28 p. p. esso Benzina, forse studiando come procurarsi il vitto per le feste d'Ognissanti, passò accanto a quel negozio, e siccome gli devono piacere i fagiuoli, ne adocchiò un sacco di circa 25 kilog. ch'era esposto all'esterno del negozio, e visto che *deserto è il loco* lesto lesto tentò di caricarsi il sacco sulle spalle, ma, nel mentre già se la svignava, venne rincorso da uno degli addetti al negozio; il ladro gettò il sacco, e tentò svignarsela, ma la guardia di p. s. Rogel di Androna del Moro, lo arrestò. Ieri in Pretura il Benzina si buscò *tre settimane* d'arresto rigoroso.

**Arresto d'un ricercato.** Il cameriere disoccupato Luigi Bastoni, d'anni 40, da Bologna, era ricercato dalla Questura di Venezia. Stando alle notizie che ne dà l'autorità di p. s., il Bastoni sarebbe individuo pericoloso e violento. Nove anni or sono veniva arrestato a Trieste, perchè sospetto di appartenere ad una società di accoltellatori di Livorno. Venuto nuovamente a Trieste, il Bastoni fu arrestato ieri alle 2 pom. dall' ispettore di p. s. Michelich, coadiuvato dall' agente Miglioranzi, questa volta perchè sospetto d'avere spacciato monete false. La perquisizione personale e domiciliare praticata al Bastoni ebbe però un risultato negativo.

**Ferita accidentale.** Un ragazzo di circa 12 anni recavasi ieri mattina alla farmacia Manzoni, in via delle Sette Fontane, con una ferita alla mano destra riportata accidentalmente; ebbe dal farmacista le prime cure necessarie, poi venne consigliato a recarsi all'ospitale per gli ulteriori soccorsi.

**Per reverenza allo sfratto.** Ierinotte, verso le 12, l'ispettore degli agenti di polizia Michelic, pattugliando assieme ai due agenti Miglioranzi e Moretti, incontrò in via del Molino a Vento lo sfrattato e pregiudicato Giuseppe Gregorutti, d'anni 20, da Gradisca. Alla vista degli agenti esso tentò fuggire, ma fu rincorso ed arrestato. Gli fu sequestrato un lungo coltello, affilatissimo, che fu preso in custodia dall'ispettore suddetto. Venne tradotto tosto alle carceri di via Tigor.

**Ogni giorno una.** A proposito di valori. Al tribunale.

— Dunque voi siete accusato di reato contro la proprietà privata?

— Domando scusa, signor presidente, si trattava di valori publici.

### TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «La Gioconda»

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 7¾) «Il ridicolo».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 3¾) «La principessa invisibile» — (Ore 8) «Il Duchino».

### *Borse e Mercati.*

**Londra 1.** Per giovedì si attende un ulteriore aumento di sconto della Banca d' Inghilterra.

**Francoforte 1.** Credit 263.12, Lombarde 84⅝. Ferma.

—

**Caffè.** Amburgo 1. (Chiusa). Santos g. a. Per mese corrente 76.25, per Marzo 74.—, per Maggio 73.—. Calmo.

— Amburgo 1. Rio ordinario loco 65—72, reale 73—76, buono 77—84.

**Cotoni.** Liverpool 1. Importazione 49255 balle, Vendite 6000, Tendenza in Dochtes 3800. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Novembre 4 20/64, Novembre-Dicembre 4 20/64, Dicembre-Gennaio 4 21/64, Gennaio-Febraio 4 22/64, Febraio-Marzo 4 24/64, Marzo-Aprile 4 28/64, Aprile-Maggio 4 30/64, Maggio-Giugno 4 30/64, Giugno-Luglio 4 35/64.

Merce americana 1/16 in ribasso.

**Petrolio.** Brema 1. Loco 5.20. Calmo.

**Spirito.** Berlino 1. Loco 32.40, per Novembre 31.30, per Aprile-Maggio 32.80.

**Zucchero.** Londra 1. Java a scellini 16 ⅛, calmo, Rappe greggio a sc. 14⅛, calmo,

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

*COMUNICATO.*

## SOCIETÀ DI SCHERMA

Si prevengono i signori soci che l'apertura dei nuovi locali sociali, siti in piazza della Borsa N. 10, avrà luogo il giorno 7 Novembre p. v. col seguente orario d'istruzione:

**dalle 7½ alle 9½ ant.**
**„ 11 „ 3½ pom.**
**„ 7 „ 9½ „**

Col giorno 8 Novembre p. v. si aprirà pure la sezione allievi col pagamento mensile di f. 4.—, col seguente orario:

Martedì, Giovedì e Sabato dalle 4 alle 6 pom.

Le iscrizioni per la sezione allievi si ricevono comminciando da oggi, dalle 12 alle 2 pom., nella cancelleria sociale.

**La Direzione.**

Trieste, 29 Ottobre 1892.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

*Domande e offerte d'impieghi*

**Cercasi** praticante con fiorini 15 mensili per casa commissioni o spedizioni con abilità lavori doganali e ferroviari. Offerte in iscritto al «Piccolo» sub «R.» (2233)

**Ricercansi** garzone sarta, con paga. Indirizzo al «Piccolo». (2138)

**Ricercasi** rappresentante che conosca italiano e tedesco, per oggetto patentato. Offerte «N. 100», «Piccolo» (2157)

**Ricercansi** lavoranti macchine calze, oppure apprendiste. Valdirivo 18. (2200)

**Ricercasi** ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo «Piccolo» (2227)

**Ricercasi** ragazzo quale mezzo facchino per uso scrittoio. Indirizzo al «Piccolo». (2252)

**Apprendista** meccanico ricercasi. Francesco S. Dalsasso, Via Spiridione 6 (2236)

**Signorina** con buonissimi attestati cerca posto come governante. Indirizzo «Piccolo» (2230)

**Istitutrici,** bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili, Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (2205)

**Praticante** di buona famiglia, conoscente lingue italiana e serbo-croata trova collocamento casa commissionaria. Indirizzo al «Piccolo» 2071

**Verso** paga cercansi due ragazzi per negozio. Indirizzo al «Piccolo» (2195)

**Perfetto** corrispondente tedesco e italiano cerca occupazione per qualche ora al giorno. Offerte «S.» al «Piccolo» (2177)

*Istruzione*

**Studente** tedesco, esame maturità dà lezioni. Eventualmente tedesco. Sub «K.» «Piccolo». (2342)

**Lezioni** di piano, soldi 30, Riborgo 15, secondo piano. Resti (2245)

**Tedesco** cerca conversazione italiana in cambio del tedesco. Minute lettere sub «Amor» al «Piccolo» (2250)

**Sala Tersicore** Chiozza 5, Lezione riunita danza dalle 4-8. (2125)

**La danza** apprendesi in 12 lezioni. Bambini, adolescenti, signorine, sezioni separate. Chiozza 5. (2125)

**Maestro** esperto insegna tedesco, materie ginnasiali, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». (2104)

**Assolto** reali superiori, abile nel tedesco cerca lezioni. Offerte B. «Piccolo». (2219)

**Professore** privato, tedesco, impartisce lezioni materie ginnasiali reali. Lingua letteratura tedesca. Offerte «D. S.» «Piccolo». (2218)

**Tre** mesi bastano, secondo mio metodo speciale, a persone intelligenti per apprendere discretamente la lingua tedesca. Onorario fiorini 5 mensili. Corsi lingua tedesca (metodo scolastico) fiorini 2 mensili. Prof. Cernè, Corso 47. (2239)

*Quartieri, campagne, stanze*

**Si ricerca** una stanza ammobiliata primo o secondo piano, con stufa nei pressi via Carradori possibilmente vista a suddetta via. Converrebbe anche via Vienna. Scrivere sotto «S. B. 21» posta restante. (2237)

**Affittasi** stanza ammobiliata, due letti, ingresso libero, Via Nuova 39, I. (2238)

**Affittasi** una stanza ammobiliata via Caserma terzo piano. Indirizzo al «Piccolo». (2243)

**Affittasi** bellissima stanza ammobiliata, stufa, vista sul mare, costo, Sanità 18, terzo (2229)

**Affittansi** stanze, vuote o ammobigliate, volendo due letti; posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (2217)

**D'affittare** una stanza ammobiliata con ingresso libero, presso distinta famiglia di due persone, in vicinanza della Posta. Indirizzo al «Piccolo» (2173)

**Affittasi** prontamente quartiere 3 stanze, camerino, dispensa e cucina, quarto piano, Barriera vecchia N. 29. Insinuarsi dal portinaio. (2009)

**Via** Miramare 15 affittasi quartiere 6 stanze, acqua in cucina fiorini 370 annui. Insinuarsi Stadion 22. (2060)

*Acquisti e vendite*

**Vendesi** teatrino marionettistico completo, prezzo infimo. Rivolgersi Salita Promontorio 7, III. (2231)

**Acquisterebbesi** cannocchiale usato da teatro. Indirizzo «Piccolo» (2235)

✝

## MICHELE DOBNER

OROLOGIAIO

d'anni 69, dopo penosa malattia spirò ieri alle ore 10 pom. munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli, figlie e generi nonchè tutti gli altri parenti presenti ed assenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 3 corr., alle ore 11 ½ ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 via Malcanton.

TRIESTE, 1 Novembre 1892.

*Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.*

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

**Cederebbesi** negozio commestibili oppure affitterebbesi buone condizioni, ottima posizione, anche verso garanzia. Indirizzo «Piccolo» (2047)

**Pianoforte** eccellente Henke, ottimo stato, per fiorini 55 vendesi. Indirizzo «Piccolo» (2249)

**Botti** da vendere. Osteria «All' Abbondanza», Acquedotto 7. 1730

*Oggetti rinvenuti e smarriti*

**Smarrito** fermaglio oro con tre moretti. Trattandosi cara memoria, mancia portandolo al «Piccolo» (2244)

**Fu smarrita** una broche con brillanti e rubini dal Teatro Filodrammatico al Caffè Municipio ed alla Piazza Cordaiuoli. L'onesto trovatore è pregato portarla all'amministrazione del «Piccolo» ove riceverà generosa mancia. (64)

*Diversi*

**A. S.** Protettore dei calunniatori, Dedicati, mio buon colegiale, alla carriera delle armi, l'indomito tuo coraggio - in questa avrà occasione d'immortalarti; per la letteraria sei tanto stretto; di mente quanto largo di spropositate citazioni. (2240)

**Lettera** Pressante. (2251)

**Erm.** adoratissima. Attenderò questa sera ore 6 luogo convenuto Arrivederci. (2248)

**I.** Non dubitate che farete assai bene. (2234)

**L'elegante** Sala Tersicore Chiozza 5 cedesi condizioni favorevoli: clubs. (2126)

**Quella** signorina italiana che diede appuntamento lunedì 11 ottobre dalle 1-5 è pregata trovarsi oggi mercoledì stessa ora. (2146)

**Abilissima** sarta giornalmente soldi 60. Eventualmente riceve lavoro domicilio. Indirizzo «Piccolo» (2241)

**Ricercansi** prima intavolazione fiorini 4000.— — Offerte «Intavolazione» al «Piccolo». (2212)

**Riparazione** e cimentazione di bilance di tutte le qualità. Riva Pescatori. Fano. (2211)

**90 soldi** costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia, se riparabile. (2228)

**Cavalli** sabato 5 novembre corr. saranno venduti a publica asta al miglior offerente sopra il prezzo di stima, nello stallaggio al N. 5, via Foscolo 9, nove cavalli da carri e vetture, verso pronti contanti ed immediato asporto. (2214)

**Merci** di fallimento: Vestiti, stivali, ecc. a prezzi eccezionalmente bassi. Via Beccherie N. 11. (2196)

**Sempre** pronte suste da letto, assortimento tendine da finestra. Tappezziere Pauz, via Fontanone 11. (2198)

**Ghirlande** prezzi favolosamente bassi. Via San Nicolò N. 26, III piano. (2208)

**Vino** per famiglia, prima qualità, Istria Italiano soldi 25. Vendonsi botti vuote da vino bianco. Recapito: Canzio, Via Forni 16. (1769)

**Campidoglio** via S. Caterina. Adesso fio mio, ti devi andar al Campidoglio, adesso che xe birra bona, tre qualità de vin e pranzi fini! Cossa te par Franzele! (2084)

**Preservativi** francesi dozz. f. 1, 2, 3. Wohl. Sebastiano 4. (1844)

**Porcellane** vetrami, lampade, via Canale angolo San Spiridione, prezzi limitati. (2192)

**Guanti** addatti alle uniformi, da 65, 75, 85, 95 soldi e fior. 1 in poi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (2193)

**Cravatte** adatte alle uniformi, da 18, 20, 22 e 25 soldi in poi. Negozio Viennese. (2193)

**Colletti** adatti alle uniformi, da 8, 10, 15, 18, 20, 22 e 25 soldi. Negozio Viennese. (2193)

**Ombrelli** da pioggia in lana a f. 1.12 ed Ombrelli da pioggia in seta a fior. 2 nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 2193

**China** al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. 2152

**Calli** sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis. 2152

**Polvere di riso**
Impalpabile, profumata deliziosamente
*Farmacia Serravallo*

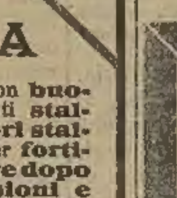
**Tutte le econome massaie**

facciano attenzione che il Caffè d'orzo di Kathreiner Kneipp non viene **mai** messo in vendita aperto, ma soltanto in **pacchetti originali** con la marca di fabrica qui a lato e che viene messo in vendita in tutti i negozi di coloniali e drogherie.

½ kilo costa dappertutto 25 soldi
200 gr. 10 soldi — 100 gr. 5 soldi.

Il Caffè d'orzo di Kathreiner Kneipp è riconosciuto per il migliore caffè di aggiunta, il più a buon mercato ed il più sano e nell'esposizione di Lipsia del Febbraio 1892 fra tutti gli altri simili fabricati fu il solo che ottenne la più alta distinzione, **la medaglia d'oro.**

*FLUIDO ristoratore*
**per CAVALLI**
di
**KWIZDA**



In uso diggià da **30 anni** con **buonissimo successo** in molti **stallaggi di corte,** nei **migliori stallaggi** civili e militari, atto per **fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, distorsioni e lussazioni, rigidità dei tendini,** ecc.; abilita il cavallo a **eccellenti prestazioni** nel **Training.**

Prezzo d' una bottiglia f. 1.40

Genuino solamente con la soprastante marca di fabrica, comperabile in tutte le farmacie e drogherie dell' Austria-Ungheria.

Spedizione giornaliera a mezzo del Deposito principale

**Franz Joh. Kwizda**

i. r. fornitore di Corte e r. fornitore della Corte rumena, Farmacista
**Korneuburg, presso Vienna.**

**Dr. Gust. Fano**
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
**Via delle Legna 3, I.o piano**
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

**CROCE ROSSA ITALIANA**

Estrazione Giovedì 3 Novembre, Vincita principale franchi 100.000. Viglietti per cassa a f. 13.50 circa. vendibile in Trieste presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**VIG. IN RATE DA F. 1 AL MESE.**

***Alla Città di Trieste***
**Corso 2 e 4**

Seterie Nere, Colorate, Liscie, Operate Ultime Novità

**LANERIE**
Nere, Colorate e Fantasia-Draps, Panni, Cheviottes, Cachemires, Flanelle
ULTIME NOVITÀ

**CONFEZIONI WATERPROOF**
Giacchette, Paletôts, Mantelli, Rotonde, Pelliccie
*ULTIMI MODELLI PARIGINI*

**BIANCHERIA PER UOMO**
Cravatte, Camicie, Colletti, Polsini, Calze, Maglie, Guanti, Mutande
d' ogni prezzo

**STOFFE PER MOBILI**
Tappeti, Corridoi, Portiere, Vitrages

Ombrelle, Ventagli, Coperte per carrozza

ABITINI PER BAMBINI - SOTTANE PER SIGNORA.

Assortimenti completi in tutti i prezzi. | ALLA CITTÀ DI TRIESTE Corso 2 e 4. | Prezzi conventientissimi.

**Ricercasi prontamente**

**Agente pratico nelle manipolazioni doganali Offerte sub «*R. M. 500*» all' amministrazione del giornale**

**Istituto privato di Ginnastica**
**Via Stadion N. 4**
**Apertura Lunedì 7 corr.**
*ORARIO PROVVISORIO:*
**Adulti:** Lunedì, Mercoledì e Sabato dalle ore 8½-9½ pom.
**Allieve:** Mercoledì e Sabato dalle 5-6 pom.
**Allievi:** Martedì e Venerdì dalle 5-6 pom.

**Vino delle primarie cantine di *Marsala-SICILIA.***
Si avverte questo spettabile publico che oggi si è aperto in **via dell'Olmo N. 4** uno **Spaccio vini** al minuto:
**Bianco Marsala** soldi **36** al litro
**Nero** „ „ **28** „

**Maison H. LEITNER da Vienna**
**Rothethurmstrasse 23**
con filiali a PRAGA, CARLSBAD, MARIENBAD FRANZENSBAD,

è giunta coi più eleganti modelli viennesi e parigini, d'ultima novità in paletot inglesi, vestiti e confezioni ecc., tutti al massimo buon prezzo.

Dall'Hotel de la Ville N. 29.

**REGALI**
— in —
grandissimo assortimento
a prezzi mitissimi,
trovansi
dall' OREFICERIA TRIESTINA
— Via Malcanton —

RESTAURANT
**„AL GIARDINETTO"**
Questa sera
**Concerto**
della
*Orchestra Militare*
Principia alle ore 7 — Ingresso soldi 10.

**Per le feste dei Santi**
nella popolarissima OSTERIA
**AL GRANER**
*Via Tintore N. 5*
SI SMERCIERÀ
**Vino genuino d' Istria**
**Nero dolce** a soldi **28** il litro
**Bianco** „ „ **32** „
Per uso famiglia non meno di litri 30
a soldi **24** il litro

Nel Negozio Commestibili
**PIETRO GORGATTO**
*dirimpetto al Politeama*
vendesi i biscottini della
**London Biscuit Company**
ai seguenti prezzi
**Cabin, Duino, Gem, Nic-Nac Variety a f. —.80 al kil., Combination, Lunch, Pic-Nic, Tea, Zoological a f. 1.— al kil., Albert, Demi Lune, Petit Beurre a f. 1.20, Ginger Nuts, Marie, Maizena Wafer, Mixed a f. 1.50.**

**Contro il freddo.**

| | |
|---|---|
| *Maglie Jäger* | 78 |
| *Maglie felpate* | 75 |
| *Camicie Jäger* | 70 |
| *Mutande Jäger* da donna | 80 |
| *Mutande* da uomo | 1.— |
| *Polsi* di lana | 8 |
| *Guanti* da donna | 25 |
| *Calze* da donna di lana | 20 |
| *Calze* da uomo | 16 |
| *Manicotti* | 75 |
| *Fazzoletti* di lana da in poi. | 38 |

Grande assortimento in *Maglierie* e *Pellicceerie.*

*Guanti di lana* per uomo da soldi *18* in poi.

**S. ÖHLER & Comp.**
di VIENNA
**TRIESTE, Corso Num. 9**

**Pasta per lucidare tutti i metalli**
**Marca ELMO depositata**
**(Helm-Putz-Pomade).**
riconosciuta in tutto il mondo la più eccellente è **soltanto** quella di nostra fabricazione.
Scatole con altri elmi e **senza la nostra** firma sono da rifiutarsi quali imitazioni di niun valore.
Esclusiva vendita per l'Austria presso
**Gottlieb Voit Vienna III Dietrichgasse 3 a**

**ARTURO ARNOULD.** (19)

## LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Calmati, prima di tutto, mia cara fanciulla. Che posso fare per te? Vuoi che corra in casa della signora di Séverin per sapere quello che accade, o quello che vi è accaduto, dopo la sua partenza?

— Forse sarebbe meglio! - fece la giovane riflettendo; poi aggiunse:

— Ma no, t'incontrerai con lui. Sarà qui prima del tuo ritorno. Non farai a tempo.

— Ah! c'è da morirne dalla rabbia! fece ella con un gesto di disperazione.

Ma si arrestò tutto a un tratto.

— Hanno picchiato alla porta, diss'ella a Margherita. Va a vedere chi è.

Mentre Margherita correva ad aprire, Emma si ricomponeva il viso e ridiveniva calma e sorridente.

Aperta la porta, la vecchia governante si trovò in faccia ad un domestico.

— Che volete, Francesco? - domandò la governante.

— Un fattorino ha portato questo manicotto. Ha detto che la signora discendendo dalla vettura l'ha lasciato cadere, e che avendo veduto entrare la signora in questa casa...

— Ah! è vero, fece vivamente la signorina Dalifrey, avanzandosi con un sangue freddo meraviglioso. Infatti, è, il mio manicotto, lo cercavo.

Lo prese e lo gettò sul letto, vicino al soprabito e consegnò alcune monete al domestico per regalarle al fattorino.

Il domestico si ritirò.

— Eccoti salva! fece - Margherita quando furono sole.

— Si, ciò vuol dire che Zenaide non ha parlato e che bisogna negare. Francesco servirà anche da testimonio, se mio padre l'interrogherà.

Cinque minuti dopo la partenza del fattorino il signor Dalifroy rientrava nel palazzo e saliva in camera di sua figlia.

XV.

**Margherita riceve una visita inattesa.**

Entrando nella camera di sua figlia, il giudice istruttore aveva una brutta faccia.

Si fermò sulla soglia della porta, guardò sua figlia, poi Margherita, poi girò uno sguardo intorno alla camera.

Il cappello ed il manicotto erano rimasti sul letto.

Il magistrato si diresse da questa parte, prese il manicotto, lo considerò, lo tastò, poi lo rigettò con un gesto brusco.

Non c'era dubio; era proprio quello di sua figlia.

Soltanto allora si voltò verso Emma.

— Siete dunque uscita oggi? le domandò egli con fare sospettoso.

— Si, padre mio. Sono andata al convento a fare una visita alla superiora.

— Che cos'è questa storia del manicotto perduto, ritrovato, riportato da un fattorino?

— Giacchè Francesco ve l'ha già raccontata è inutile che ve la ripeta - replicò Emma sostenendo lo sguardo indagatore del padre fisso su lei.

— Se Margherita vi avesse accompagnata, questo non sarebbe accaduto... Sapete che non voglio che usciate senza la vostra governante. Non è conveniente per una giovane. E se questo fatto si rinnoverà, vi scaccerò - aggiunse egli rivolgendosi alla vecchia.

— Dio mio, signore - rispose umilmente quest'ultima - ero occupatissima, quando Emma mi ha chiesto il permesso di andare a far visita alla superiora. Ho fatto male, ne convengo... ma vi assicuro che non accadrà più.

— Va bene - interruppe il signor Dalifroy - sapete che non dò mai due volte lo stesso ordine, e che non perdono mai più di una volta. Che questo fatto non si rinnovi.

Ed uscì bruscamente.

— Non saprò niente, oggi, - mormorò egli, una volta fuori della camera di sua figlia. - Ma avviene qualche cosa, ne sono certo, e mi mentono.

Metterò in chiaro tutto. - Zenaide d'accordo con mia figlia per ingannarmi! Per quale scopo? Che vi è dunque tra queste due donne?

*(Continua)*